

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra le Amministrazioni Comunali di

**Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Paderno
Dugnano, Senago, Solaro**

I'Azienda Speciale Consortile COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE

I'ASL N.1 DELLA PROVINCIA DI MILANO

I'AZIENDA OSPEDALIERA "G. SALVINI"

LA PROVINCIA DI MILANO

Per

L'ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

Previsto dalla Legge Regionale 12.03.2008 n. 3 – art. 18

RICHIAMATI

- La Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 e in particolare l'art. 18 che definisce il Piano di Zona quale strumento della programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale e stabilisce al comma 7 dello stesso articolo che l'accordo di programma è lo strumento tecnico giuridico attraverso il quale i Comuni e l'ASL provvedono all'attuazione del Piano di Zona;
- Il D. Lgs. 267/2000 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali" che attribuisce ai Comuni la titolarità delle competenze amministrative nel settore dei servizi alla persona e alla comunità, prevedendo la gestione dei medesimi anche in forma associata, e che in particolare all'art 34 disciplina lo strumento tecnico giuridico dell'accordo di programma, così come attuato nel presente atto;
- La Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Il DPR 3 maggio 2001 "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001 – 2003" emanato ai sensi della Legge 328/2000;
- La Legge Regionale 11 Luglio 1997, n. 31 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali";
- La Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del Capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)" che prevede l'esercizio da parte dei Comuni di tutte le funzioni progettuali e gestionali dei servizi sociali, svolte adottando a livello territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, anche tramite associazioni intercomunali;
- La DGR 7797 del 30.07.08 "Rete dei servizi alla persona in ambito sociale e socio – sanitario. Istituzione del tavolo di consultazione dei soggetti del terzo settore (art. 11 comma 1 della LR 3/08)"
- La DGR VIII/6398 del /27/12/2007 "Ripartizione delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali anno 2007 in applicazione della L. 328/00. Modifica ed integrazione della DGR n. 5223/07";

- La DGR VIII/8550 del 03/12/2008 "Ripartizione delle risorse regionali per i servizi e gli interventi sociali per l'anno 2008";
- La DGR. VII/0462 del 13 marzo 2002 "Piano Socio sanitario Regionale 2002-2004";
- La DGR VIII/8551 del 03/12/08 "Determinazione in ordine alle linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona – 3° triennio (2009. 2011)";
- La richiesta inoltrata dall'Ambito di Garbagnate in data 10 DICEMBRE 2008 con cui si chiede alla Provincia di Milano di concorrere e partecipare alla pianificazione locale attraverso la messa in rete delle proprie competenze e risorse, a partire dalla positiva esperienza sviluppata nel triennio 2006-2008 con i progetti di partenariato, il supporto tecnico-metodologico ai comuni, le iniziative di formazione/aggiornamento e l'attivazione di un sistema informativo sociale;
- La Deliberazione della Giunta Provinciale n. 138 del 09/03/2009 "Approvazione delle linee guida della provincia di Milano in merito alla programmazione sociale di cui alla L.R. 3/2008 Autorizzazione dei dirigenti alle fasi di costruzione delle Intese con gli Ambiti territoriali";
- L'atto di intesa tra la Provincia di Milano e l'Ambito territoriale di Garbagnate relativo al partenariato per la prima annualità di vigenza del Piano di Zona (2009) che si allega integralmente al presente accordo di programma (ALL. 1), approvato dal COMITATO INTERCOMUNALE PER LE POLITICHE SOCIALI nella seduta del 16 marzo 2009;

PREMESSO

che la Legge 328/2000:

- all'art. 18 specifica che il Governo predispone ogni tre anni il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e che le Regioni adottano il Piano regionale degli interventi e servizi sociali, provvedendo in particolare all'integrazione socio sanitaria in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario regionale, nonché al coordinamento delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;

che la Legge Regionale 3/2008:

- all'art. 11 definisce che la Regione svolge funzioni di indirizzo per la programmazione della rete delle unità di offerta sociali, promuove la programmazione partecipata a livello comunale, disciplina il riparto e l'impiego delle risorse finanziarie confluite nel Fondo regionale di parte corrente per le unità di offerta sociali e nel Fondo regionale per gli investimenti;
- all'art. 12 stabilisce che le Province concorrono alla programmazione ed alla realizzazione della rete delle unità di offerta sociale sia istituendo osservatori territoriali di conoscenza dei fenomeni sociali sia sostenendo, nel quadro della programmazione regionale, la realizzazione, compatibilmente con le proprie risorse, di investimenti e interventi innovativi per le unità di offerta sociali d'intesa con i Comuni interessati;
- all'art. 13 stabilisce che i Comuni singoli o associati sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità di offerta sociali nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti della Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti cui all'art. 3 della medesima Legge Regionale;
- all'art. 14 stabilisce che le ASL sia gestiscono i flussi informativi a supporto dell'attività di programmazione comunale e regionale sia collaborano con i Comuni nella programmazione della rete locale delle unità di offerta;
- all'art. 17 definisce che il Piano sociosanitario regionale definisce, secondo il disposto della Legge 328/00, i livelli uniformi delle prestazioni sociali, le modalità di attuazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi per la non autosufficienza e ne individua le risorse, anche mediante l'istituzione di un apposito fondo;
- all'art. 18 stabilisce che lo strumento di programmazione in ambito locale della rete delle unità di offerta sociale è il Piano di Zona che, redatto dai Comuni dell'Ambito territoriale, definisce modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione; prevede altresì che il Piano di Zona attua l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto del sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione ed alle politiche del lavoro e della casa.

CONSIDERATO ALTRESI'

che i Comuni firmatari del presente accordo di programma, l'Azienda Speciale Consortile "Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale", l'Azienda Ospedaliera "G.Salvini", La Provincia di Milano e l'ASL n. 1 della Provincia di Milano, hanno attivato nei mesi ultimi scorsi momenti di confronto utili per l'elaborazione del Piano di Zona e che gli obiettivi e le priorità contenute nel piano sono state illustrati ai soggetti del terzo settore nel corso di un'apposita convention, svoltasi in data 25 marzo 2009;

- o che il presente accordo di programma disciplina i modi e le procedure di gestione delle azioni previste dal Piano di Zona, nonché il ruolo e le modalità di partecipazione di ciascun Ente firmatario;

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra gli Enti sottoscrittori del presente accordo di programma

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1 Soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori dell'accordo di programma per l'attuazione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito del Garbagnatese (d'ora in poi Piano di Zona) sono i comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Senago, Solaro, l'Azienda Speciale Consortile "Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale", l'Azienda Ospedaliera "G. Salvini", la Provincia di Milano e l'ASL N.1 della Provincia di Milano.

I suddetti Enti sottoscrittori sono responsabili della realizzazione del sistema locale dei servizi sociali così come stabilito nel Piano di Zona.

ASL Milano 1, nello specifico, concorre all'integrazione socio sanitaria così come contenuto nel dettaglio del documento di piano di zona.

Art.2 Soggetti aderenti

I Soggetti non istituzionali e in particolare quelli del terzo settore che condividono gli obiettivi e i contenuti del Piano di Zona, possono dichiarare la loro volontà di concorrere alla realizzazione degli obiettivi mediante la firma in qualità di aderenti all'accordo di programma.

L'adesione viene espressa, dai soggetti pubblici e privati ricompresi all'art. 3, comma 1c) della Legge Regionale 3/08, mediante richiesta da presentare all'Ente capofila, il quale ne darà comunicazione a tutti gli enti firmatari.

Art.3 Finalità dell'accordo

Il Piano di Zona è lo strumento della programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale.

Tale strumento tiene conto delle caratteristiche territoriali, della storia dei servizi, dei bisogni, espressi e non, che provengono dalla comunità locale, delle risorse disponibili, al fine di promuovere la realizzazione di una rete integrata di servizi a livello di ambito in grado di garantire una risposta ai bisogni sociali delle famiglie.

In particolare il presente accordo si propone:

- l'attuazione di finalità, obiettivi e contenuti stabiliti dal Piano di Zona;
- la destinazione delle risorse del fondo nazionale delle politiche sociali, del fondo sociale regionale e le eventuali altre risorse destinate all'ambito per la realizzazione del sistema di interventi sociali;
- l'attuazione di ogni altra iniziativa o intervento di carattere sociale definita all'interno degli organi di funzionamento del Piano di Zona per quanto compatibile con gli obiettivi e le finalità contenute nel piano medesimo.

Art.4 Obiettivi e contenuti dell'accordo

Oggetto del presente accordo di programma è la realizzazione degli obiettivi e delle conseguenti azioni previste nel Piano di Zona cui si rinvia, in particolare:

- Macroobiettivi e azioni
- Piano di utilizzo delle risorse
-

Art.5 Durata dell'accordo

La durata del presente accordo di programma è triennale per il periodo 1 aprile 2009 – 31 marzo 2012, fatta salva la possibilità di aggiornamento nelle forme concordate dai sottoscrittori.

Art.6 Adempimenti e compiti dei soggetti sottoscrittori

Gli enti firmatari concorrono sinergicamente e in maniera integrata all'attuazione del Piano di Zona implementando le priorità di intervento, provvedono alla realizzazione del programma annuale e ne garantiscono la verifica.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a:

- partecipare alla realizzazione dei servizi e interventi definiti nel Piano di Zona rispettando i tempi e le modalità di attuazione descritti;
- provvedere, per le parti di competenza, alla destinazione delle risorse assegnate dal fondo sociale, conformemente agli obiettivi definiti nel Piano di Zona;
- attivare tutte le collaborazioni e connessioni a livello di ambito finalizzate alla gestione efficace degli interventi previsti dal piano;
- attuare gli interventi di loro competenza in materia di interventi sociali;
- provvedere ad assicurare l'attività di gestione amministrativa e contabile degli interventi attivati;
- provvedere ad assicurare l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini definiti dalla Regione Lombardia nonché dalle necessità endogene di valutazione definite nel piano;
- garantire la partecipazione agli organismi di funzionamento del presente accordo;
- assicurare il supporto tecnico logistico e informativo necessario all'ente capofila per l'esercizio delle attività amministrative, contabili e di gestione.

Compete all'ASL la programmazione e la realizzazione della rete delle unità di offerta sociosanitarie, nel rispetto della programmazione regionale ed in armonia con le linee di indirizzo formulate dai Comuni, nonché l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo sulle unità di offerta sociale e sociosanitarie.

L'ASL è l'interlocutore principale per perseguire l'integrazione socio-sanitaria anche attraverso la definizione condivisa di strumenti operativi e nuove modalità organizzative per la realizzazione di un sistema di welfare locale attento e prossimo ai bisogni della cittadinanza.

Per le attività relative all'integrazione socio-sanitaria si rimanda al contenuto del documento di piano di zona.

Art. 7 Adempimenti e compiti dei soggetti aderenti

I soggetti aderenti al presente accordo di programma si impegnano a rispettare gli impegni assunti in forza della dichiarazione di volontà ad aderire agli obiettivi del Piano di Zona attraverso l'invio di una lettera di adesione sottoscritta dai rispettivi rappresentanti legali.

Art. 8 Struttura per l'attuazione del Piano di Zona e modalità di organizzazione e gestione

Il presente accordo di programma stabilisce i seguenti organi di governo e gestione del Piano di Zona, che risultano formalmente costituiti mediante la sottoscrizione del presente accordo di programma:

Assemblea dei Sindaci e Comitato Intercomunale per le politiche sociali

Assemblea dei Sindaci

La Legge Regionale n. 3/2008 attribuisce a tale organismo, in merito alla programmazione zonale, le seguenti funzioni:

- Approvazione del piano di zona e di suoi eventuali aggiornamenti;
- Verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi della programmazione;
- Aggiornamento delle priorità annuali coerentemente con le risorse disponibili;
- Approvazione di tutti i piani economico finanziari sia nella fase di preventivo che di consuntivo;
- Approvazione di tutte le rendicontazioni dovute alla Regione per l'assolvimento del debito informativo.

Il Comitato intercomunale per le politiche sociali (CIPS)

E' formato dai Sindaci (o loro delegati) degli 8 Comuni dell'ambito territoriale e dai rappresentanti di ciascuno degli enti sottoscrittori dell'accordo di programma, con compiti di:

- individuare gli obiettivi locali e determinare le priorità, sulla base delle istruttorie dell'Ufficio di Piano;
- coordinare gli obiettivi dei singoli territori tra loro e con le politiche socio-sanitarie, concordare l'assenso al Piano e favorire la sottoscrizione dell'accordo di programma;
- procedere a consultazioni sul Piano, in fase intermedia e finale, con gli organismi del Terzo settore e del Volontariato;
- verificare la compatibilità del Piano con le risorse disponibili e la loro allocazione;
- definire l'assetto organizzativo territoriale idoneo alla migliore attuazione del Piano di Zona
- proporre all'Assemblea dei Sindaci del distretto l'approvazione del Piano, con la sottoscrizione dell'accordo di programma.

I rapporti tra l'Assemblea dei Sindaci e il Comitato Intercomunale Politiche Sociali verranno definiti tramite un regolamento di funzionamento congiunto ai fini di coordinare le azioni dei due organismi sopra citati per conseguire una migliore efficacia delle azioni di governance del sistema e per garantire rappresentanza a tutti gli enti sottoscrittori. A tal scopo verrà definita un'apposita intesa, entro due mesi dalla approvazione del presente accordo, così da prevedere la partecipazione alle sedute dell'Assemblea Distrettuale aventi per oggetto argomenti inerenti il Piano Sociale di Zona, in qualità di invitati senza diritto di voto, dei rappresentanti di tutti i soggetti sottoscrittori in particolare Provincia di Milano, ASC Comuni Insieme, AO Salvini.

Ufficio di Piano

E' costituito quale struttura stabile che permette di presidiare la funzione pianificatoria con professionalità qualificate e un modello organizzativo centrato rispetto alla funzione. È organismo di supporto del Comitato Intercomunale e del Tavolo Tecnico. Opera in staff al responsabile dell'Ente Capofila con compiti di:

- elaborazione di proposte e atti necessari alla realizzazione degli obiettivi di Piano;
- mantenimento dei rapporti operativi con i soggetti attivi nella realizzazione del Piano Sociale di Zona;
- cura dei rapporti necessari per l'integrazione delle politiche sociali con quelle socio-sanitarie, della casa, dell'istruzione, formazione e lavoro;
- rilevazione e gestione sistematica dei dati relativi al sistema della domanda e dell'offerta sociale ed assolvimento dei debiti informativi;
- analisi dei flussi di finanziamento e della spesa complessiva del settore sociale;
- elaborazione e sperimentazione di indicatori e standard di valutazione, rispetto all'efficacia e all'efficienza dei progetti e degli interventi;
- monitoraggio della realizzazione degli obiettivi di piano;
- elaborazione di proposte per la realizzazione di attività di informazione alla cittadinanza.

Svolge funzioni di segreteria e istruttoria per il Tavolo di consultazione del Terzo Settore.

Il Tavolo Tecnico (Tavolo dei Responsabili dei servizi)

E' composto dai Responsabili dei Servizi Sociali degli 8 Comuni e dai referenti tecnici indicati da ciascuno dei soggetti firmatari dell'accordo di programma ed è l'organo tecnico che assicura il coordinamento degli interventi previsti dal Piano. L'ASL MI 1 vi parteciperà, in ragione della competenza in materia socio-sanitaria integrata, con il direttore del distretto socio sanitario o con suo delegato.

Ha funzioni di:

- garantire l'attuazione delle azioni previste dal Piano Sociale di Zona;
- elaborare proposte per la realizzazione delle azioni di piano da sottoporre al Comitato Intercomunale;
- curare l'attivazione dei Gruppi di lavoro per area tematica;
- elaborare proposte per la definizione dei livelli ottimali di erogazione dei servizi in una logica di rete;
- effettuare la valutazione tecnica degli obiettivi del Piano, degli interventi e dei servizi attivati.

E' l'organo che costituisce una essenziale funzione di collegamento a livello funzionale tra la programmazione zonale, i Comuni e gli enti sottoscrittori: opera in stretta connessione con l'Ufficio di Piano nelle fasi di proposta ed istruttoria delle attività innovative, rappresentando l'angolo visuale dei Comuni in termini di esperienza e conoscenza del bisogno.

Tavolo Locale di consultazione del Terzo Settore

E' costituito ai sensi della DGR 7797 del 30.07.08 "Rete dei servizi alla persona in ambito sociale socio – sanitario. Istituzione del tavolo di consultazione dei soggetti del terzo settore (art. 11 comma 1m della LR 3/08)" con il principale obiettivo di promozione della partecipazione dei soggetti del Terzo Settore:

- nella programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale delle unità di offerta sociali;
- nell'individuazione dei nuovi modelli gestionali e sperimentali nell'ambito della rete sociale;
- nell'esercitare il proprio ruolo, conformemente all'articolo 3 dello Statuto regionale, di tutela, interpretazione e espressione sia dei bisogni sociali che delle risorse locali.
- nella definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali;
- nella definizione dei livelli ulteriori di assistenza rispetto a quelli definiti dalla Regione;
- nella determinazione dei parametri di accesso prioritario alle prestazioni sociali;
- nell'organizzazione dell'attività di segretariato sociale;
- nella promozione e divulgazione dell'istituto dell'amministrazione di sostegno in stretto accordo con l'ufficio competente della Asl del distretto di riferimento.

Composizione

Ai sensi di quanto indicato nel Regolamento di funzionamento del Tavolo locale di consultazione del III settore, approvato dal CIPS nella seduta del 23 FEBBRAIO 2009 esso risulta composto come di seguito indicato:

- il Presidente dell'Assemblea di distretto (a' sensi L.r. 31/97), che lo presiede;
- dai responsabili dei servizi sociali dei Comuni dell'ambito territoriale;
- dal Direttore sociale dell'ASL o suo delegato;
- dal Direttore di distretto dell'ASL territorialmente competente o suo delegato;
- dal Responsabile dell'Ufficio di Piano del distretto sociale;
- dai rappresentanti di organizzazioni commerciali del III settore, eletti dall'Assemblea Generale del III settore;
- dai rappresentanti di organizzazioni non commerciali del III settore, eletti dall'Assemblea Generale del III settore,.

Ente capofila del Piano di zona

L'Ente capofila del Piano di Zona è il Comune di Garbagnate Milanese che espleta la gestione delle attività connesse ai servizi derivanti dal FNPS e delle attività programmatiche tramite l'Ufficio di Piano e le strutture strumentali necessarie a garantire la più efficiente operatività.

Art.9 Risorse umane finanziarie e strumentali impiegate

Le risorse finanziarie da impiegare sono puntualmente dettagliate nel Piano Sociale di Zona. Il mancato o ridotto finanziamento proveniente dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali di cui al presente accordo, o di altre leggi di settore che concorrono al finanziamento dei servizi dei Comuni dell'ambito, comporterà la necessaria ridefinizione del piano finanziario previsto. L'attuazione dell'accordo compete al personale, appositamente dedicato, dell'Ufficio di Piano di cui al precedente art. 8; partecipa, per le parti di competenza, il personale dipendente proveniente da ciascuno degli enti firmatari impegnato a diverso titolo nella gestione degli interventi sociali.

Art.10 Modalità di verifica

L'Assemblea dei Sindaci è titolare di tutte le funzioni di controllo, valutazione e verifica rispetto al raggiungimento degli obiettivi del piano nonché all'allocazione delle risorse per l'anno successivo, in

relazione con gli obiettivi del piano e con le priorità annuali definite nel programma annuale di cui al precedente art. 4.

A tale scopo viene convocata almeno una seduta annuale.

L'Assemblea dei Sindaci apporterà inoltre eventuali integrazioni, modifiche, aggiornamenti, che si rendessero necessari nel corso della gestione operativa del Piano di Zona, comunicandole agli Enti sottoscrittori dell'Accordo.

Art.11 Clausole arbitrali

Entro tre mesi dall'approvazione del presente atto, viene costituito un collegio arbitrale composto da tre rappresentanti dell'Assemblea dei Sindaci, nominati in seno allo stesso, che potranno avvalersi del necessario supporto tecnico.

Al Collegio arbitrale, che assume le proprie decisioni a maggioranza, sono attribuite le seguenti competenze:

- dirimere e risolvere, secondo diritto, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente accordo di programma;
- disporre gli interventi sostitutivi che risulteranno indispensabili in caso di inadempimento, previa formale diffida ad adempiere entro un congruo termine, anche avvalendosi di commissari ad acta, le cui spese saranno addebitate al Comune inadempiente;

Art.12 Collegio di vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo, ai sensi dell'art. 34 comma 7 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267, è svolta da un collegio composto da tre Sindaci dei Comuni aderenti all'accordo o loro delegati, tra i quali viene nominato un presidente che convoca e presiede le riunioni. L'ente capofila provvede a fornire al collegio di vigilanza il supporto tecnico necessario all'assunzione delle decisioni di competenza.

Il collegio si riunisce almeno una volta all'anno e verifica lo stato di attuazione dell'accordo di programma.

Art. 13 Pubblicazione

L'Ente Capofila si impegna a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente accordo di programma per estratto, e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli enti sottoscrittori dell'accordo e per gli altri soggetti aventi diritto ai sensi della vigente normativa.

Art. 14 Spese

Eventuali spese per la stipula e la registrazione del presente atto sono poste a carico del Fondo Nazionale per le politiche sociali.

ALLEGATO 1: Intesa tra Provincia di Milano ed Ambito Territoriale del Garbagnatese.

In fede ed in piena conferma di quanto sopra esposto, le parti si sottoscrivono come segue:

Ente Capofila

per il Comune di Garbagnate Milanese

Il Sindaco
Leonardo Marone

Presidente dell'Assemblea dei Sindaci

Comune di Garbagnate Milanese

Il Sindaco
Enrico Chiesa

per il Comune di Baranzate

Il Sindaco
Giuseppe Corbari

per il Comune di Bollate

Il Sindaco
Carlo Stelluti

per il Comune di Cesate

Il Commissario Straordinario
Renato Saccone

per il Comune di Novate Milanese

Il Sindaco
Luigi Silva

per il Comune di Paderno Dugnano

Il Sindaco
Gianfranco Massetti

per il Comune di Solaro

Il Sindaco
Renzo Moretti

per l' Azienda Speciale Consortile
"Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Luigi Boffi

per l' Azienda Sanitaria Locale
della Provincia di Milano n°1

Il Direttore Generale
Gilberto Compagnoni

per l' Azienda Ospedaliera "G. Salvini"

Il Direttore Generale
Giovanni Michiara

per la Provincia di Milano

L'Assessore alle Politiche Sociali
Ezio Casati

Garbagnate Milanese_ 30 marzo 2009